

non ha saputo trovare una riforma sola da presentare alla Camera e sulla quale si siano trovati concordi i vari ministri che compongono il Gabinetto. (*Interruzioni*).

Una voce dice: c'è la municipalizzazione. Un progetto infatti è stato presentato, onorevole Guerci...

**Guerci.** Chiedo di parlare per fatto personale. (*Si ride*).

**Riccio.** L'ha forse presentato lei? Or bene su questo progetto dirò che il più acuto e il più pratico degli uomini parlamentari...

**Guerci.** Io? (*Si ride*).

**Riccio.** Non lei certamente, ma per non offendere la sua modestia dirò che non è vivente e quindi non è il caso di confronti;... quest'uomo, in un momento parlamentariamente difficile, presentava alla Camera la riforma comunale e provinciale e l'allargamento del suffragio. Erano fogli di carta bianca che di queste riforme non avevano che i titoli.

Questo uomo così pratico era Agostino Depretis. In questo, a parer mio, Depretis ha trovato i successori: e ciò è tanto vero, che un progetto così importante venne ieri presentato alla chetichella, e non comparve nemmeno nel discorso della Corona, non formando parte del programma della Sessione attuale.

Ma io dico, o signori: Questa assenza completa di idee chiare e precise, questa mancanza di un qualsiasi programma serio e concreto, che esca un poco dalle frasi generali e venga alla realtà dei fatti, alla necessità di leggi e di progetti, venne compensata da altri fatti benefici nell'azione del Governo?

Io comprendo, o signori, che il presidente del Consiglio poteva avere un grande ideale: quello di avvicinare alle istituzioni nuove forze, far entrare nell'ambito loro nuove energie, nuove attività.

Questo è compito di un Gabinetto democratico, è compito per cui i suoi membri sarebbero stati benemeriti, ove lo avessero compreso ed attuato.

Non si comprende una monarchia parlamentare senza che, volta a volta, nella cerchia delle istituzioni entrino nuovi elementi, nuove forze, nuove energie. Non si comprende principalmente per la monarchia italiana, che ha origini popolari e plebiscitarie. Se un Ministero, approfittando di certe condizioni dello spirito italiano, riesce a far entrare nell'ambito delle isti-

tuzioni elementi nuovi e nuove energie, fa opera buona e si rende benemerito del paese. Così, dall'inizio del nostro risorgimento, Camillo Cavour riuscì a far diventare monarchici una quantità di Mazziniani. Volta a volta nel Parlamento italiano uomini nuovi si sono avvicinati alle istituzioni, nuove forze hanno infuso loro novello vigore.

Bel programma questo, o signori! Lo annunciò Giuseppe Zanardelli nel suo discorso, quando disse: *Se io cercai di ottenere il concorso dell'Estrema Sinistra, credo che questo intento costituisca un servizio reso alle istituzioni, procurando di attrarre ad esse quanti più uomini politici e partiti sia possibile.* E per quanto riguarda il paese, lo stesso programma efficacissimo, e degno di lode, manifestò l'onorevole Giolitti, quando disse che con la libertà e con la linea di condotta di larga tolleranza si sarebbero avvicinate le moltitudini alle istituzioni, rendendo a queste grande servizio.

Ebbene, dite in coscienza: dopo un anno di inazione legislativa, di inattività, di promesse non mantenute, di programmi mancati, che cosa è avvenuto? Vi è un uomo solo parlamentare, che si sia avvicinato alle istituzioni? Ditelo, in coscienza!

*Una voce dall'estrema sinistra.* Sacchi!

**Riccio.** Sento ripetere: Sacchi! Ma Sacchi non è stato mai fuori delle istituzioni! Ha sempre dichiarato di essere e di voler restare nelle istituzioni. L'onorevole Sacchi è lì, e può dire se egli sia mai stato fuori dell'orbita delle istituzioni. Ha voluto che le istituzioni avessero tendenze democratiche, fossero fondate su basi molto larghe, ma mai ne è stato fuori. Or dunque io dico: l'azione del Governo ha fatto entrare nelle istituzioni un uomo solo? Ha allargato la base della monarchia? Che cosa hanno risposto coloro che dovevano essere attratti nell'orbita delle istituzioni? Ve lo ha detto l'onorevole Fabri prima di me: essi hanno risposto con l'ordine del giorno del 22 febbraio, in cui i socialisti dicevano lealmente, e l'avevano già detto prima innanzi alla Camera: siamo oggi quello che eravamo ieri!

*Una voce dall'estrema sinistra.* Un poco più forti!

**Riccio.** Dunque vedete, che se il programma di riforme è fallito, il programma di avvicinare alle istituzioni nuovi elementi è fallito anch'esso, perchè quelli che si dovevano attrarre sono oggi più ostili e più forti